

7 GIUGNO

## ULTIME L'Unità NOTIZIE

NUOVO SCACCO DELLA POLITICA ESTERA DI DE GASPERI

RADICALI MUTAMENTI NELLE CARICHE MILITARI AMERICANE

## Fallimento del dibattito parigino sulla comunità politica europea

Per evitare un comunicato sfavorevole alla campagna elettorale governativa in Italia e Germania l'esame del progetto è stato rinviato al 12 giugno - Il discorso di Mayer all'Assemblea francese

Non parlare  
al manovratore  
«Anzitutto, sappiate tacere.» (Dal discorso d'una altissima personalità agli statali). «Quelli che preferiscono sono coloro che lavorano solo, secco, duro, in obbedienza, e possibilmente in silenzio.» (Dal discorso d'un'altra nota personalità).

Tre teste

Tre nuove teste ci parlano dai muti.

Prima testa: un pagliaccio che sbigoccia. Sotto è scritto: «Bucherà per la D.C. Non ci meraviglia.

Seconda testa: un bel pupo che ride. Avrà sì e no sei mesi. Dice che è contento perché il papà voterà per la D.C. Palese errore. A quell'età: 1) i bambini non parlano; 2) non manca forchette; 3) sono contenti solo quando se la sono fatta sotto.

Terza testa: una graziosa biondina che sorride in moduloso e invitante. Dice di dar retta a lei. Volenteri, con le dovute precauzioni. Dice di votare per la D.C. Questa poi Le ragazze che ci strizzano l'occhio per strada ci fanno ogni genere di proposte, anche abbastanza spinte, a volte; ma a questo punto non c'erano ancora arrivate. Che tempo!

Undicimila

Finalmente una cifra davvero impressionante. Un paginone elettorale del Quoridori annuncia: «La guerra aveva distrutto numerose chiese ed edifici parrocchiali. In pochi anni ne sono stati ricostruiti 11 mila. Candide chiesette sorgono al centro dei nuovi villaggi agricoli».

Peccato che intorno alle candide chiesette non ci siano ancora i nuovi villaggi agricoli. E poi il governo che si vanta di aver costruito tante chiese perché non dice quante di esse sono state edificate per decisione e con i danari dei comuni amministrati dalle forze popolari. E infine undicimila non era già un bel numero! Perché recentissimamente il governo ha sentito il bisogno di farsi assegnare altri 8 miliardi dai contribuenti esclusivamente per costruire altre chiese! Non è questo — signori — per quanto importante sia, l'unico problema edilizio!

Il diavolo zoppo

## Nuovi attacchi egiziani a Dulles

Naghib replica al Primo Ministro inglese

IL CAIRO, 12. — Il generale Naghib ha violentemente attaccato oggi la parte del discorso di Churchill dedicato al problema della Germania. Ha affermato che il Primo Ministro inglese ha tentato di «nascondere le mire dell'imperialismo britannico invocando la difesa del mondo libero».

Egli ha accusato la Gran Bretagna di non aver rispettato le clausole del Trattato del 1948, che obbligava «S. Winston Churchill ha ammesso che gli impegni avevano 80.000 uomini nella zona del Canale di Suez mentre il trattato fissava un massimo di effettivi di 10.000 uomini».

«Forse che la difesa del mondo libero si svolge a scacchiere di una finta guerra, per una aggressione contro la sua libertà?», ha chiesto Naghib, che ha affermato che gli egiziani e gli arabi non possono considerare gli inglesi come loro difensori ma soltanto come loro aggressori.

Rispondendo alla domanda dell'Egitto, il generale inglese ha detto: «Non potrebbe esserci un accordo tra i due paesi, mentre il trattato egiziano è stato uno dei suoi principali testi di governo».

Tutta la stampa egiziana si è violentemente contro quella che definisce «la colonna anglo-americana per imporre l'occupazione della zona del Canale di Suez al popolo egiziano».

Il giornale — Al Ahram — scrive: «Esiste un piano prestabilito tra Londra e Washington sulla questione del Canale di Suez. La politica di Egitto non ha dunque che la semplice continuazione di quella di Truman».

Da parte sua, il quotidiano Al Mira — scrive: «Il Segretario di Stato americano si trovava da appena 12 ore al Cairo e già faceva una dichiarazione ufficiale in cui sottolineava la necessità di mantenere in piedi le basi militari in Egitto, non state le basi militari del Canale di Suez».

«Egli è venuto qui non per ascoltare i nostri argomenti ma per farci conoscere la soluzione che era stata scelta. Scelta da chi? Qualunque sia la risposta, si tratta di una nuova democrazia europea riconosciuta nella nostra storia più antica. E' questo che il generale inglese ha risposto: «No, non vogliamo avere un secondo nemico». Il generale egiziano ha avuto oggi un nuovo collega nel Segretario di Stato americano Foster Dulles.

Tutta la stampa egiziana si è violentemente contro quella che definisce «la colonna anglo-americana per imporre l'occupazione della zona del Canale di Suez al popolo egiziano».

Il giornale — Al Ahram — scrive: «Esiste un piano prestabilito tra Londra e Washington sulla questione del Canale di Suez. La politica di Egitto non ha dunque che la semplice continuazione di quella di Truman».

Il noto commentatore Vernon Bartlett inizia la sua columna sul liberalismo News Chronicle, notando anche lui che la proposta di Churchill «prende aperto per il discorso del Premier, soprattutto per il suo tono di ferma indipendenza».

L'editoriale del Manchester Guardian rileva il profondo contrasto tra l'accenno fatto al Primo Ministro alla Polonia, come a una nazione la cui amicizia assicura all'URSS, quello su cui la sua posizione si è più sorprendentemente distaccata dalla posizione europea.

Il Times nota, nel suo editoriale, che da un pezzo non accadeva che un uomo di stato occidentale riconoscesse così appieno la legittimità preoccupazione sovietica di garantirsi una nuova aggegazione tedesca.

Questi commenti di Vernon Bartlett aggiungono che i diplomatici europei presenti a Londra «hanno espresso compiimento per il discorso del Premier, soprattutto per il suo tono di ferma indipendenza».

«Egli è venuto qui non per ascoltare i nostri argomenti ma per farci conoscere la soluzione che era stata scelta. Scelta da chi? Qualunque sia la risposta, si tratta di una nuova democrazia europea riconosciuta nella nostra storia più antica. E' questo che il generale inglese ha risposto: «No, non vogliamo avere un secondo nemico». Il generale egiziano ha avuto oggi un nuovo collega nel Segretario di Stato americano Foster Dulles.

Tutta la stampa egiziana si è violentemente contro quella che definisce «la colonna anglo-americana per imporre l'occupazione della zona del Canale di Suez al popolo egiziano».

Il giornale — Al Ahram — scrive: «Esiste un piano prestabilito tra Londra e Washington sulla questione del Canale di Suez. La politica di Egitto non ha dunque che la semplice continuazione di quella di Truman».

Il noto commentatore Vernon Bartlett inizia la sua columna sul liberalismo News Chronicle, notando anche lui che la proposta di Churchill «prende aperto per il discorso del Premier, soprattutto per il suo tono di ferma indipendenza».

L'editoriale del Manchester Guardian rileva il profondo contrasto tra l'accenno fatto al Primo Ministro alla Polonia, come a una nazione la cui amicizia assicura all'URSS, quello su cui la sua posizione si è più sorprendentemente distaccata dalla posizione europea.

Il Times nota, nel suo editoriale, che da un pezzo non accadeva che un uomo di stato occidentale riconoscesse così appieno la legittimità preoccupazione sovietica di garantirsi una nuova aggegazione tedesca.

Questi commenti di Vernon Bartlett aggiungono che i diplomatici europei presenti a Londra «hanno espresso compiimento per il discorso del Premier, soprattutto per il suo tono di ferma indipendenza».

«Egli è venuto qui non per ascoltare i nostri argomenti ma per farci conoscere la soluzione che era stata scelta. Scelta da chi? Qualunque sia la risposta, si tratta di una nuova democrazia europea riconosciuta nella nostra storia più antica. E' questo che il generale inglese ha risposto: «No, non vogliamo avere un secondo nemico». Il generale egiziano ha avuto oggi un nuovo collega nel Segretario di Stato americano Foster Dulles.

Tutta la stampa egiziana si è violentemente contro quella che definisce «la colonna anglo-americana per imporre l'occupazione della zona del Canale di Suez al popolo egiziano».

Il giornale — Al Ahram — scrive: «Esiste un piano prestabilito tra Londra e Washington sulla questione del Canale di Suez. La politica di Egitto non ha dunque che la semplice continuazione di quella di Truman».

Il noto commentatore Vernon Bartlett inizia la sua columna sul liberalismo News Chronicle, notando anche lui che la proposta di Churchill «prende aperto per il discorso del Premier, soprattutto per il suo tono di ferma indipendenza».

L'editoriale del Manchester Guardian rileva il profondo contrasto tra l'accenno fatto al Primo Ministro alla Polonia, come a una nazione la cui amicizia assicura all'URSS, quello su cui la sua posizione si è più sorprendentemente distaccata dalla posizione europea.

Il Times nota, nel suo editoriale, che da un pezzo non accadeva che un uomo di stato occidentale riconoscesse così appieno la legittimità preoccupazione sovietica di garantirsi una nuova aggegazione tedesca.

Questi commenti di Vernon Bartlett aggiungono che i diplomatici europei presenti a Londra «hanno espresso compiimento per il discorso del Premier, soprattutto per il suo tono di ferma indipendenza».

«Egli è venuto qui non per ascoltare i nostri argomenti ma per farci conoscere la soluzione che era stata scelta. Scelta da chi? Qualunque sia la risposta, si tratta di una nuova democrazia europea riconosciuta nella nostra storia più antica. E' questo che il generale inglese ha risposto: «No, non vogliamo avere un secondo nemico». Il generale egiziano ha avuto oggi un nuovo collega nel Segretario di Stato americano Foster Dulles.

Tutta la stampa egiziana si è violentemente contro quella che definisce «la colonna anglo-americana per imporre l'occupazione della zona del Canale di Suez al popolo egiziano».

Il giornale — Al Ahram — scrive: «Esiste un piano prestabilito tra Londra e Washington sulla questione del Canale di Suez. La politica di Egitto non ha dunque che la semplice continuazione di quella di Truman».

Il noto commentatore Vernon Bartlett inizia la sua columna sul liberalismo News Chronicle, notando anche lui che la proposta di Churchill «prende aperto per il discorso del Premier, soprattutto per il suo tono di ferma indipendenza».

L'editoriale del Manchester Guardian rileva il profondo contrasto tra l'accenno fatto al Primo Ministro alla Polonia, come a una nazione la cui amicizia assicura all'URSS, quello su cui la sua posizione si è più sorprendentemente distaccata dalla posizione europea.

Il Times nota, nel suo editoriale, che da un pezzo non accadeva che un uomo di stato occidentale riconoscesse così appieno la legittimità preoccupazione sovietica di garantirsi una nuova aggegazione tedesca.

Questi commenti di Vernon Bartlett aggiungono che i diplomatici europei presenti a Londra «hanno espresso compiimento per il discorso del Premier, soprattutto per il suo tono di ferma indipendenza».

«Egli è venuto qui non per ascoltare i nostri argomenti ma per farci conoscere la soluzione che era stata scelta. Scelta da chi? Qualunque sia la risposta, si tratta di una nuova democrazia europea riconosciuta nella nostra storia più antica. E' questo che il generale inglese ha risposto: «No, non vogliamo avere un secondo nemico». Il generale egiziano ha avuto oggi un nuovo collega nel Segretario di Stato americano Foster Dulles.

Tutta la stampa egiziana si è violentemente contro quella che definisce «la colonna anglo-americana per imporre l'occupazione della zona del Canale di Suez al popolo egiziano».

Il giornale — Al Ahram — scrive: «Esiste un piano prestabilito tra Londra e Washington sulla questione del Canale di Suez. La politica di Egitto non ha dunque che la semplice continuazione di quella di Truman».

Il noto commentatore Vernon Bartlett inizia la sua columna sul liberalismo News Chronicle, notando anche lui che la proposta di Churchill «prende aperto per il discorso del Premier, soprattutto per il suo tono di ferma indipendenza».

L'editoriale del Manchester Guardian rileva il profondo contrasto tra l'accenno fatto al Primo Ministro alla Polonia, come a una nazione la cui amicizia assicura all'URSS, quello su cui la sua posizione si è più sorprendentemente distaccata dalla posizione europea.

Il Times nota, nel suo editoriale, che da un pezzo non accadeva che un uomo di stato occidentale riconoscesse così appieno la legittimità preoccupazione sovietica di garantirsi una nuova aggegazione tedesca.

Questi commenti di Vernon Bartlett aggiungono che i diplomatici europei presenti a Londra «hanno espresso compiimento per il discorso del Premier, soprattutto per il suo tono di ferma indipendenza».

«Egli è venuto qui non per ascoltare i nostri argomenti ma per farci conoscere la soluzione che era stata scelta. Scelta da chi? Qualunque sia la risposta, si tratta di una nuova democrazia europea riconosciuta nella nostra storia più antica. E' questo che il generale inglese ha risposto: «No, non vogliamo avere un secondo nemico». Il generale egiziano ha avuto oggi un nuovo collega nel Segretario di Stato americano Foster Dulles.

Tutta la stampa egiziana si è violentemente contro quella che definisce «la colonna anglo-americana per imporre l'occupazione della zona del Canale di Suez al popolo egiziano».

Il giornale — Al Ahram — scrive: «Esiste un piano prestabilito tra Londra e Washington sulla questione del Canale di Suez. La politica di Egitto non ha dunque che la semplice continuazione di quella di Truman».

Il noto commentatore Vernon Bartlett inizia la sua columna sul liberalismo News Chronicle, notando anche lui che la proposta di Churchill «prende aperto per il discorso del Premier, soprattutto per il suo tono di ferma indipendenza».

L'editoriale del Manchester Guardian rileva il profondo contrasto tra l'accenno fatto al Primo Ministro alla Polonia, come a una nazione la cui amicizia assicura all'URSS, quello su cui la sua posizione si è più sorprendentemente distaccata dalla posizione europea.

Il Times nota, nel suo editoriale, che da un pezzo non accadeva che un uomo di stato occidentale riconoscesse così appieno la legittimità preoccupazione sovietica di garantirsi una nuova aggegazione tedesca.

Questi commenti di Vernon Bartlett aggiungono che i diplomatici europei presenti a Londra «hanno espresso compiimento per il discorso del Premier, soprattutto per il suo tono di ferma indipendenza».

«Egli è venuto qui non per ascoltare i nostri argomenti ma per farci conoscere la soluzione che era stata scelta. Scelta da chi? Qualunque sia la risposta, si tratta di una nuova democrazia europea riconosciuta nella nostra storia più antica. E' questo che il generale inglese ha risposto: «No, non vogliamo avere un secondo nemico». Il generale egiziano ha avuto oggi un nuovo collega nel Segretario di Stato americano Foster Dulles.

Tutta la stampa egiziana si è violentemente contro quella che definisce «la colonna anglo-americana per imporre l'occupazione della zona del Canale di Suez al popolo egiziano».

Il giornale — Al Ahram — scrive: «Esiste un piano prestabilito tra Londra e Washington sulla questione del Canale di Suez. La politica di Egitto non ha dunque che la semplice continuazione di quella di Truman».

Il noto commentatore Vernon Bartlett inizia la sua columna sul liberalismo News Chronicle, notando anche lui che la proposta di Churchill «prende aperto per il discorso del Premier, soprattutto per il suo tono di ferma indipendenza».

L'editoriale del Manchester Guardian rileva il profondo contrasto tra l'accenno fatto al Primo Ministro alla Polonia, come a una nazione la cui amicizia assicura all'URSS, quello su cui la sua posizione si è più sorprendentemente distaccata dalla posizione europea.

Il Times nota, nel suo editoriale, che da un pezzo non accadeva che un uomo di stato occidentale riconoscesse così appieno la legittimità preoccupazione sovietica di garantirsi una nuova aggegazione tedesca.

Questi commenti di Vernon Bartlett aggiungono che i diplomatici europei presenti a Londra «hanno espresso compiimento per il discorso del Premier, soprattutto per il suo tono di ferma indipendenza».

«Egli è venuto qui non per ascoltare i nostri argomenti ma per farci conoscere la soluzione che era stata scelta. Scelta da chi? Qualunque sia la risposta, si tratta di una nuova democrazia europea riconosciuta nella nostra storia più antica. E' questo che il generale inglese ha risposto: «No, non vogliamo avere un secondo nemico». Il generale egiziano ha avuto oggi un nuovo collega nel Segretario di Stato americano Foster Dulles.

Tutta la stampa egiziana si è violentemente contro quella che definisce «la colonna anglo-americana per imporre l'occupazione della zona del Canale di Suez al popolo egiziano».

Il giornale — Al Ahram — scrive: «Esiste un piano prestabilito tra Londra e Washington sulla questione del Canale di Suez. La politica di Egitto non ha dunque che la semplice continuazione di quella di Truman».

Il noto commentatore Vernon Bartlett inizia la sua columna sul liberalismo News Chronicle, notando anche lui che la proposta di Churchill «prende aperto per il discorso del Premier, soprattutto per il suo tono di ferma indipendenza».

L'editoriale del Manchester Guardian rileva il profondo contrasto tra l'accenno fatto al Primo Ministro alla Polonia, come a una nazione la cui amicizia assicura all'URSS, quello su cui la sua posizione si è più sorprendentemente distaccata dalla posizione europea.

Il Times nota, nel suo editoriale, che da un pezzo non accadeva che un uomo di stato occidentale riconoscesse così appieno la legittimità preoccupazione sovietica di garantirsi una nuova aggegazione tedesca.

Questi commenti di Vernon Bartlett aggiungono che i diplomatici europei presenti a Londra «hanno espresso compiimento per il discorso del Premier, soprattutto per il suo tono di ferma indipendenza».